

L'ALLARME. Gli esperti mettono in guardia dai pericoli legati agli insetti

«La disinfestazione va fatta ogni 20 giorni»

Il virologo: «Comuni privi di fondi per gli interventi»

Appena il laboratorio di Padova ha confermato che, per il paziente di Montegalda, si trattava proprio di West Nile, la malattia trasmessa all'uomo da zanzare che pungono nelle ore crepuscolari e notturne, e a loro volta infettate da uccelli selvatici, si è messa in moto la macchina operativa del Servizio di igiene pubblica dell'Ulss guidata dalla dottoressa Paola Costa, coadiuvata dal suo vice, dottor Felice Foglia.

«L'uomo di Valdagno - spiega la direttrice del Sisp - aveva preso la malattia durante il soggiorno a Jesolo, ma per l'anziano di Montegalda abbiamo appurato che non si è mai mosso da casa, tranne che per andare la domenica a messa e al bar. Questo vuol dire che la zanzara responsabile del contagio, che però



Secondo gli esperti sono necessari più interventi di disinfestazione

non passa da uomo a uomo, si trovava proprio in zona. Abbiamo informato subito il sindaco chiedendo di intensificare gli interventi di disinfestazione soprattutto se si organizzano sagre o altre manifestazioni, e di fornire raccomandazioni alla popolazio-

ne. Poi ci siamo rapportati con il reparto di malattie infettive dell'ospedale, con il settore prevenzione della Regione e l'istituto **zooprofilattico** di Legnaro». Il problema resta la disinfestazione. I Comuni dovrebbero ripetere, almeno da luglio a ottobre se fa

caldo, gli interventi, prima larvicidi e poi adulticidi, al massimo ogni 20 giorni, ad ogni ciclo vitale delle zanzare, nelle aree verdi, nei parchi pubblici, nelle caditoie, nei tombini, lungo le siepi, nei residui di acqua stagnante e, invece, si limitano ad operazioni-spot che servono a poco, anzi si rivelano inutili.

Tanto è vero che le zanzare sono diventate un esercito minaccioso: nell'Ulss 8, nel corso del 2017, un solo caso di West Nile, quest'anno già 2. Nonostante gli inviti alla prevenzione dell'Ulss e dell'ordine dei medici, partite da aprile, ben 11 dei 59 Comuni che rientrano nel territorio di competenza sanitaria dell'azienda Berica non hanno neppure fatto un solo intervento programmato. Sono Altissimo, Brogliano, Cornedo, Crespadoro, Gambugliano, Montorso, Nogarole, Pozzoleone, San Pietro Mussolino, Trissino, Villaga. «I Comuni hanno pochi soldi - denuncia il prof. Giorgio Palù, presidente della Società europea di virologia - e la disinfestazione la fanno in pochi o solo quando si registra un caso di malattia». ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

